

tutti pol pagar con il don di 10 per cento, tutti quelli vorranno pagarla persa a ducati 40 per 100 possi pagarla con don di 5 per 100, e passado il termine preditto di 20 dil mese, tutti quelli non haveranno pagada sia exequito in loro come in l'altra parte si contien. Et non fo parlato. Andò le parte. Ave due di no, 43 dil Bembo, 136 dil Serenissimo e altri. E fu presa. Et si vene zoso a hore 3 di note.

Noto. In questa sera fo mandà a Verona ducati 5000.

A dì 8, fo la Madona, zoè la Conception, il qual zorno da pochi anni in qua si fa festa solenne. Non fo alcuna lettera da conto.

Vene il Legato in Colegio a dir, come havia auto a Roma lettere di Hongaria, quelli turchi fo presi a Segna erano stà liberati, per il che tanto la Signoria havia scritto lettere a Roma e in Hongaria. Il Serenissimo disse li piaceva molto forte.

Da poi vespero Colegio si reduce, et vene tardi lettere di le poste.

Di Crema, di 6, hore 2 di notte. Come hozi è venuto Rozino homo d'arme dil signor Julio Manfron da Milano, partito heri a hore 15, riporta che do bandiere de lanzinech partiteno per andar a Pavia. Et da alcuni spagnoli soi amici ha inteso, che anche lor dieno partir per non tenersi sicuri a Milano. Dice *etiam*, che li guastadori hanno cessato de lavorar atorno el castelo. Domino Hector Phisiraga me ha referto haver per bona via, che do volte in Milano il marchexe dil Vasto et il signor Antonio da Leva et l'abate di Nazara con alcuni altri capitani spagnoli hanno fatto consiglio, et deliberato che li spagnoli vadano a Pavia et li lanzinech la mità in Lodi et l'altra mità in Alexandria, et che se debano fortificar il borgo. *Item*, dice che li fioli dil Moron, che erano in Mirabela, che sono il conte Antonio e il fradelo, hanno condotto via tutto quello hanno possuto a Pavia, et il resto hanno brusato, et dicesi che la moier dil Moron *etiam* lei anderà a star in Pavia.

Item, scrive, in Lodi se lavora con diligentia a fortificar li bastioni, et hanno principiato uno bastion di fuora comenzando da San Bassan et va fina il castelo.

El conte Alexandro Donado hozi à parlato con uno napolitano suo amico, ch'è banderaro in Sonzino, il qual li ha ditto, come tutti li spagnoli stanno con grande timidità, et dubitano esser taiati a pezzi da li paesani, et hanno duplicato le guardie, et posto tra loro ordene de far segni de fochi fina a do hore

de notte, et passate le do hore quelli che farano fuogi siano soccorsi da li altri.

Et per lettere particular dil ditto conte Alexandro Donado, pur di 6. Scrive come ozi, acompagnando il signor Malatesta, troveo uno qual è gubernator di la compagnia dil conte di Potentia, qual me disse che da poi la morte del Pescara hanno hauto ordine di star ben avvertiti, et la notte a hore 2 di notte far segni con fochi, e questo fanno per tenir (*in*) sospetto li populi, li quali li sono inimicissimi.

Item, per un'altra sua lettera, pur di 6, particular, a Zuan Morello suo canzelier, scrive come per un fradelo di uno de li soi soldati, venuto de Piamonte, dice li foraussiti hanno svalizato due compagnie de spagnoli de cavalli lizieri, et come el marchexe de Saluzo si è con 200 homini d'armi et 3000 fanti in ditto loco. Et come li fanti italiani che sono con spagnoli sono tanto inimigati con loro, che dove i se atrovano i se amazano.

1525. Die 7 Decembris. In Rogatis. 296^o)

*Serenissimus Princeps,
Consilarii,
Capita de Quadraginta,
Sapientes Consilii,
Sapientes terrae firmæ.*

Le presente occorrentie sono de sorte che el bisogna proveder per ogni via possibile de recuperar quella mazor summa de danari che sia possibile, per poter supplir a li pagamenti, quali *continue* bisogna farsi per lo exercito nostro, come per desarmar et armar de le galie nostre, et per altre spese, le quale per zornata necessariamente occorreno far. Et pertanto ritrovandosi molti debitori de la tansa ultimamente posta ad restituire, è ben conveniente provedere, et imperò:

L'anderà parte, che tutti li debitori di essa tansa habino termine di pagarla *cum* el don ancora per tutto 20 del presente mese; qual termine passato, siano subito tirade le marele sotto, et non si possi più darli aleuno don. Et acciò che el se intendi quei li qual haveranno pagato, *ex nunc* sia *etiam* preso et deliberato, che tutti quelli quali sono de questo Consiglio, et siano de qual qualità et conditione essere si voglia, et se per conto de officio *etiam* continuo, come de cadauna